

IL PARERE DI MANGANARO (FIOM)

Dubbi su Fincantieri e Aker

Fincantieri potrebbe acquisire una quota dei cantieri Aker Yards, nel quadro di un'alleanza fra i governi di Italia, Francia e Norvegia, per bloccare l'avanzata dei coreani nel cuore della cantieristica europea. Il gruppo Stx, infatti, ha acquisito a fine ottobre il 39,2% di Aker. La proposta, lanciata dal deputato di Prc, Maurizio Zipponi sulle pagine del "Sole 24 Ore", comincia già a far discutere. «Manca qualche pezzo - commenta Bruno Manganaro, della segreteria Fiom-Cgil di Genova - . Se la richiesta è che Fincantieri si compri una quota di Aker, è un suicidio. Se invece è che i governi si muovano, si discuta insieme come salvare la cantieristica europea allora siamo disposti a discutere». La preoccupazione per l'avanzata dei coreani è alta. Ci sono alcuni punti fermi però da cui partire per fermarla. «Aker è un'azienda privata, qualcuno dovrebbe decidere di "ripubbli-

cizzarla" per riportarla in mani europee - dice Manganaro -. E Fincantieri sta per essere quotata in Borsa, e proprio la vicenda Aker dovrebbe insegnarci qualcosa - dice Manganaro -: non è un caso che i coreani si comprino Aker e non Fincantieri, vuol dire che avevamo visto più lontano di altri». Dunque Aker dovrebbe tornare pubblica e Fincantieri non dovrebbe essere quotata. «Se il governo ci convocasse per dire che c'è da difendere la cantieristica europea costruendo normative e non escludendo neanche l'idea di un unico gruppo cantieristico europeo, siamo pronti a discutere e a mobilitarci. Se invece la richiesta di Zipponi è che Fincantieri, che non ha soldi per gli investimenti nei suoi cantieri, e per questo doveva essere quotata, si compri una quota di Aker, non sono d'accordo» è il parere di Manganaro.

[m.z.]

